

Gli effetti della Spending review per il comparto degli enti previdenziali

# Casse a dieta forzata

## Allo Stato circa sette mln di euro di risparmi

Pagina a cura  
di IGNAZIO MARINO

**C**asse di previdenza dei professionisti a dieta forzata. Per il 2013 ammonta a circa 7 milioni di euro la cifra che gli enti hanno dovuto risparmiare (ovvero il 10% dei consumi intermedi) e versare allo stato entro il 30 giugno. Nel 2012 (quando c'era da tagliare il 5% delle spese) la cifra era stata di 3,5 milioni di euro. La previsione normativa che impone i risparmi forzosi è contenuta nella legge 135/2012, meglio conosciuta come Spending review, pensata per abbattere la spesa pubblica ed estesa anche al comparto degli enti pensionistici privatizzati e privati per effetto della loro inclusione nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni. E l'Enpam dei medici che, anche quest'anno, ha versato la cifra più alta: 1,422 milioni di euro (contro i 711 mila euro del 2012). Seguita da Inarcassa con 870 mila euro e da Cassa Forense con 740 mila euro (si veda tabella in pagina). Resta l'Enpab dei biologi a versare la cifra più bassa: 67 mila euro. Dunque, budget tagliati per tutte quelle attività strumentali che vanno dalle consulenze legali alle spese per missioni, sia del personale dipendente sia di quello degli organi di amministrazione e controllo. Cifre ridotte anche per quanto riguarda la comunicazione istituzionale e la manutenzione degli immobili.

### Gli effetti della Spending review

Cassa di previdenza	Importi versati al 30/9/2012	Importi versati al 30/6/2013
...di cui al dlgs 509/94		
Enpacl – consulenti del lavoro	170.000 euro	340 mila euro
Cnpr – ragionieri	205.000 euro	412 mila euro
Cnpadc – dottori commercialisti	200.000 euro	393 mila euro
Cassa forense – avvocati	370.000 euro	740 mila euro
Cipag – geometri	190.000 euro	380 mila euro
Enpav – veterinari	50.000 euro	90 mila euro
Inarcassa – architetti e ingegneri	435.000 euro	870 mila euro
Enasarco – agenti di commercio	250.000 euro	466 mila euro
Enpam – medici	711.000 euro	1.422 mila euro
Enpaf – farmacisti	75.000 euro	150 mila euro
Enpaia – periti agrari, agrotecnici, lavoratori dell'agricoltura	208.000 euro	331 mila euro
Inpgi – giornalisti, gestione principale	149.000 euro	298.000 euro
Inpgi – giornalisti, gestione separata	16.500 euro	32.000 euro
Cassa notariato	60.000 euro	119.000 euro
...di cui al dlgs 103/96		
Enpab – biologi	35.000 euro	67 mila euro
Enpapi – infermieri	75.000 euro	149 mila euro
Eppi – periti industriali	160.000 euro	343 mila euro
Epap – dottori agronomi e forestali, attuari, chimici e geologi	59.400 euro	119 mila euro
Enpap – psicologi	80.000 euro	160 mila euro
<b>TOTALE</b>	<b>3.498.900</b>	<b>6.881.000</b>

### DIETRO LE QUINTE DELLE ELEZIONI

## Nuovo statuto Adepp, che Croce per Camporese!

Anche se **Andrea Camporese** è l'unico candidato al vertice dell'Adepp (l'Associazione degli enti di previdenza privatizzati e privati), domani e dopodomani si annunciano due giornate piuttosto difficili per il presidente uscente. Con il serio rischio di una scissione interna a opera di quelle casse che, non riuscendo a esprimere la leadership dell'associazione per pochi voti, potrebbero decidere di uscire. A far discutere non sono solo i risultati ottenuti in questo mandato da Camporese, che ad alcuni piacciono e ad altri



no, ma piuttosto la modifica dello statuto e il bilancio dell'Adepp che l'assemblea dei presidenti è chiamata ad approvare domani prima di procedere (il 4 luglio) al rinnovo delle cariche. L'idea dell'attuale direttivo è quello di strutturare meglio l'Associazione con delle figure professionali manageriali in grado di rendere l'azione dell'Adepp in futuro più incisiva. Un progetto che, però, presenta dei costi e che porterebbe all'aumento delle quote associative. E che non tutti vedono come opportuno in questo momento storico.

«Passare da 30 a 70 mila euro annui è uno sforzo che non tutti gli enti possono affrontare», lamenta a *ItaliaOggi* **Emilio Croce** (Enpaf – farmacisti), «e che non tiene conto delle dimensioni degli enti. Credo sia opportuna, prima, una discussione più approfondita. Quindi mi pare necessario un rinvio della modifica». Una richiesta che, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, vedrebbe allineate anche le casse dell'area tecnica che nei giorni scorsi hanno provato a fare la conta per capire se si poteva esprimere una presidenza diversa (il nome più accreditato era quello di **Paola Muratorio**, Inarcassa). Croce, che minaccia di uscire dall'Adepp se non si rinvia la modifica dello statuto, lamenta inoltre una gestione finanziaria poco trasparente e risultati modesti che, dice, «sono davanti gli occhi di tutti: siamo ritornati enti pubblici, ci hanno aumentato la tassazione sulle rendite finanziarie e ci hanno imposto i risparmi forzosi della spending review». Ma c'è anche a chi il progetto piace e sono probabilmente i più. Alzerà la mano (così

verrà effettuata la votazione) a favore di Camporese sicuramente **Gianni Mancuso**, al vertice dell'Enpav (veterinari): «Abbiamo realizzato modifiche statutarie per consentire che il numero di mandati si fermasse a due. E, per un altro triennio, si porterà avanti il buon lavoro fatto finora», confida a *ItaliaOggi*. La questione della doppia tassazione degli enti privatizzati «è stata seguita con attenzione, ma con la crisi riuscire a ridurre il prelievo appare una "mission impossibile" per chiunque», sottolinea, aggiungendo che l'attuale presidente «ha creato una rete di rapporti con istituzioni nazionali ed europee utile per sostenere i nostri professionisti, con nuove, importanti iniziative di carattere assistenziale». Per Mancuso, poi, «è evidente che l'Adepp sia partita col piede giusto con il nuovo governo, facendosi ascoltare dai ministeri vigilanti, a cui presto si riproporranno i nodi dell'eccessiva pressione fiscale sulle casse e della nostra presenza nell'elenco Istat», da cui sono derivati tagli nel 2012-2013 nell'ambito della spending review

**Simona D'Alessio  
e Ignazio Marino**

### MEDICI

## Bilancio Enpam: +1,29 mld

Con un avanzo di gestione di 1,29 miliardi di euro e un patrimonio netto di 13,8 miliardi di euro, il Consiglio nazionale dell'Ente nazionale dei medici (Enpam) ha approvato il bilancio consuntivo dell'anno 2012. Il risultato, superiore alla stima del bilancio di previsione, ha determinato un incremento del 10,3 per cento del patrimonio netto. «I conti dell'Enpam», spiega una nota dell'istituto guidato da Alberto Olivetti, «oggi sono migliori di quelli che, al momento di approvare l'ultima riforma delle pensioni, erano stati sufficienti a dimostrare una sostenibilità a oltre 50 anni». Non solo. Durante il consiglio nazionale di ieri sono state messe in cantiere diverse riforme, a cominciare da quella dello statuto. L'Enpam del futuro avrà infatti meno componenti in cda, un Consiglio nazionale formato sia da presidenti di ordine sia da rappresentanti eletti dai contribuenti, ruoli separati fra chi amministra e chi controlla. Le linee guida sono frutto del lavoro della commissione paritetica Enpam-Fnomceo. Durante l'informativa è stato spiegato che il nuovo statuto, oltre alle tradizionali funzioni previdenziali e assistenziali, prevederà per l'Enpam un ruolo crescente nel welfare, che si tradurrà in un maggiore sostegno agli iscritti. Verrà messo nero su bianco che investimenti economici dovranno essere finalizzati alla previdenza. Inoltre, dal punto di vista della rappresentanza, è previsto il mantenimento delle attuali consulte, espressione delle varie categorie di contribuenti, e l'introduzione di un «Osservatorio dei pensionati», i cui componenti avranno diritto di parola alle sedute del Consiglio nazionale. Ancora, il prossimo Consiglio nazionale ordinario della Fondazione ha messo all'ordine del giorno la revisione dei compensi degli organi collegiali. Nel documento si sottolinea che una completa riforma del meccanismo dei compensi dei membri degli organi collegiali è «indispensabile» e che deve essere fatta «in seguito all'approvazione del nuovo statuto».